

## □ **Mozione n. 324**

presentata in data 22 dicembre 2017

a iniziativa del Consigliere Urbinati

**“Riforma delle discipline della crisi di imprese dell’insolvenza”**

### L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

l’11 ottobre 2017 è stata definitivamente approvata dal Parlamento la legge-delega per la riforma organica delle procedure concorsuali e della disciplina sulla composizione della crisi da sovraindebitamento; il Governo entro 12 mesi dovrà adottare i decreti attuativi;

la riforma si è resa necessaria per ovviare alla disomogenea stratificazione normativa che ha prodotto rilevanti difficoltà applicative ed ha impedito il formarsi di indirizzi giurisprudenziali uniformi e consolidati;

Il paradigma su cui poggia la nuova disciplina è la risoluzione della crisi di impresa attraverso una diagnosi precoce e processi di risanamento moderni e flessibili; il fallimento (definito ora “liquidazione giudiziale”) si riduce a soluzione residuale in mancanza di alternative di continuità.

la modifica sistematica della materia concorsuale risulta oggi indifferibile alla luce delle sollecitazioni provenienti dall’Unione Europea ed, in particolare, dalla Raccomandazione n. 2014/135/UE oltre che dalla recente emanazione del Regolamento Europeo sull’insolvenza transfrontaliera (Reg. UE 2015/848);

Considerato che:

La nuova legge delega introduce il criterio della competenza dei Tribunali distrettuali; individua altresì i principi generali sui quali si fonda la riforma, e prevede, tra le tante altre novità, che i Tribunali che non hanno sezioni specializzate in materia di impresa, vengono privati della loro competenza in materia fallimentare, attribuendo tale disciplina alla esclusiva competenza del Tribunale delle imprese istituite presso le sedi di Corti di Appello regionali, e nel nostro caso di Ancona. Valutato che:

in questa riforma l’intento del legislatore è sicuramente quello di dare una più efficace risposta alle imprese in difficoltà in questo periodo di profonda crisi. La salvaguardia dell’impresa e delle relative relazioni di mercato è il nuovo prisma di riferimento delle discipline della crisi di impresa e dell’insolvenza che si realizza anche attraverso l’ applicazione del modello processuale unico a tutte le categorie di debitori.

Constatato che:

la previsione della chiusura delle sezioni fallimentari nei Tribunali periferici, così come proposto dalla citata riforma, sta destando preoccupazione tra i professionisti che operano nel settore, quali Avvocati, Notai, Commercialisti, tecnici ecc.; che nel tempo hanno acquisito una notevole specializzazione nella disciplina d’impresa e fallimentare;

le maggiori perplessità arrivano, in modo particolare, dagli ordini professionali e dalle imprese che operano nei territori duramente colpiti dal sisma dell’agosto del 2016. Si stanno diffondendo forti timori che l’applicazione di questa riforma possa ulteriormente penalizzarli.

## IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale:

- ad avviare rapidamente un confronto con il Governo nazionale e con il Ministero di Grazia e Giustizia, gli ordini professionali e i rappresentanti del settore imprenditoriale per verificare la possibilità di mantenere inalterati i criteri di attribuzione delle competenze fallimentari ai Tribunali marchigiani in considerazione anche delle numerose difficoltà che il territorio sta affrontando dopo il devastante sisma 2016;
- in via subordinata, a richiedere al Ministro della Giustizia garanzie affinché intervenga per l'adozione di protocolli di intesa con le neocostituenti sezioni specializzate presso i Tribunali Distrettuali che garantiscono la creazione di ALBI regionali di professionisti e la rotazione degli incarichi tenendo in considerazione la sede dell'impresa.